

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 39
Dicembre 2014



I generali Svizzeri

Panoramica dei corsi 2015

Novità nelle regole del tiro sportivo 2016

España Granada 2014



TRADITIONAL SWISS PRECISION



NEW WORLD RECORD!

583



50m Pistol Men - New World Record 583: Gold + Silver • 50m Pistol Men Team: Gold (2) + Silver (3) + Bronze (2) • 50m Pistol Men Junior: Bronze • 50m Pistol Men Junior Team: Gold (3) + Bronze (3) • 10m Air Pistol Women: Gold + Bronze • 10m Air Pistol Women Team: Silver (2) + Bronze • 10m Air Pistol Women Junior: Gold + Silver • 10m Air Pistol Women Junior Team: Gold + Silver + Bronze (3) • 10m Air Pistol Men Team: Silver • 10m Air Pistol Men Junior Team: Silver • 25m Pistol Women: Bronze • 25m Pistol Women Team: Gold • 25m Standard Pistol Men: Silver • 25m Standard Pistol Men Junior Team: Silver



WORLD CHAMPION



MORINI COMPETITION ARM S.A.

Via ai gelsi, 11 • CH-6930 Bedano - Switzerland
t: +41 91 935 22 30 • f: +41 91 935 22 31
morini@morini.ch • www.morini.ch

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	5
03	News	6
04	Identikit	8
05	Tecnica	10
06	Tiro e dintorni	11
07	Manifestazioni	20
08	Time Out	23
09	Recensioni	24

Impressum

Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno X - Numero 39, Dicembre 2014

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Oviedo Marzorini, Mirko Tantardini, Dorian Junghi, Martin Zuber
e Marco Viglezio, Marzio Landis, Giorgio Piona, Niccolò G. Ciseri

Fotografie

Archivio FTST, Luca e Roberta Filippini, Massimo Passamonti,
Wikipedia, Marco Viglezio

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6776 Piotta

e-mail: tiroticino@ftst.ch

CCP 69-3606-3

Distribuzione

2'600 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

In tema natalizio...

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totale o in forma
parziale senza l'autorizzazione della redazione.
Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione
dell'editore.
Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Buon compleanno!

La nuova Federazione Ticinese compie dieci anni!

La nuova Federazione, nata dalla fusione tra la vecchia FTST e la Federtiro sportiva ticinese compie 10 anni.

Nostro fiore all'occhiello è senza dubbio la "Comunicazione". Dieci anni fa con la menzionata fusione ha preso avvio l'avventura di Tiro Ticino. Ciò ha permesso di compendiare per i tiratori e il mondo del tiro sportivo ticinese le informazioni pubblicate dagli organi nazionali.



La riorganizzazione che si è resa necessaria e che si sta attuando in ambito mediatico per la FST non ci ha così colti impreparati e grazie anche all'ulteriore supporto del nostro sito, costantemente aggiornato e della nostra Newsletter è assicurata un'ampia e congrua informazione sulle attività federative. Un sentito grazie va a chi ha promosso e aggiorna regolarmente detta informazione a livello redazionale come pure alla nostra Commissione Comunicazione. Nei dieci anni trascorsi Tiro Ticino ha avuto modo di evolversi tanto nella sua forma redazionale quanto nei suoi contenuti.

Accanto alle tematiche sul tiro sportivo è stato dato spazio ad attività correlate o svolte in ambiti a noi particolarmente vicini. Con risultati certamente apprezzati sia da parte dei tiratori che dai fruitori esterni di Tiro Ticino. Un apprezzamento e consenso manifestati anche in modo tangibile con contributi che permettono al periodico di autofinanziarsi. Un sentito e doveroso grazie va anche a tutti i generosi donatori e sostenitori. La nuova FTST si è pure attivata nell'istruzione, riprendendo e ampliando le attività svolte in precedenza. I risultati sono lì da vedere: significativi e probanti risultati che sono stati e che si vanno viepiù ottenendo nel contesto del tiro sportivo nazionale e internazionale e di cui verrà riferito nel Rendiconto annuale di prossima pubblicazione.

La Federazione si sta pure adoperando per incrementare e propagandare le attività di tiro federative. In questo contesto vi è stata con soddisfazione la tenuta della partecipazione al Tiro Federale in Campagna e, soprattutto, è andato delineandosi l'incremento, quantitativo e qualitativo nei giovani tiratori e adolescenti e al tiro storico del San Gottardo. Un trend che va di certo mantenuto e si auspica abbia a essere attestato anche da una buona partecipazione al Tiro Federale del prossimo anno in Vallese.

Per finire e quale prezioso viatico per il futuro la conferma dello svolgimento del XIX Tiro cantonale del Mendrisiotto nel luglio 2016. Una manifestazione molto attesa e che darà sicuramente lustro alla Regione e all'intero Ticino.

Inoltre e proprio di questi ulteriori giorni è la notizia della pubblicazione, in corso, della "Scheda V 10 Poligoni di tiro" da parte Dipartimento del Territorio. Che sia la volta buona per risolvere un'annosa e più che impellente problematica a beneficio del tiro, quanto dell'ambiente e della popolazione nonché per consentire a chi scrive di congedarsi?

Buon compleanno Federazione Ticinese delle Società di Tiro e Buone Feste.

Oviedo Marzorini, Presidente FTST



*so quello
che voglio!*

JOANNE VIRET | ufficiale delle onde direttive/tenente

***Le donne nell'esercito sono consapevoli,
impegnate e indipendenti.***



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Armée suisse

Interessata?

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723 con il seguente testo: «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita». www.esercito.ch/donne

Monitori fucile, pistola e giovani tiratori

Istruzione e corsi 2015

Col Mirko Tantardini UFT17 / Nel 2015 offriremo anche un corso di approfondimento tecnico per le armi d'ordinanza.

Per il Circondario Federale di tiro 17 è importantissima la stretta collaborazione con la commissione istruzione della FTST che ha permesso negli ultimi anni di lavorare con ottimi risultati. Le società di tiro dispongono di una reale possibilità per la formazione dei loro funzionari sia dal profilo della sicurezza che da quello amministrativo.

Inoltre la federazione ha istituito in accordo con l'Ufficiale Federale di Tiro, un corso per diventare "Addetto alla sicurezza" per le armi sportive, integrato nei corsi di ripetizione e di formazione. Dalle esperienze fatte negli anni scorsi possiamo affermare che l'idea è stata ben accettata dai partecipanti, che mostrano interesse e soddisfazione per quanto ricevono. Grazie a una ventina di formatori, estremamente competenti e preparati, riusciamo a gestire il folto numero di partecipanti e a svolgere un programma molto intenso. Al monitore che partecipa al corso viene dato molto, ma viene anche chiesto molto: la preparazione a casa e le esperienze vissute in società quale monitore o aiuto monitore sono i presupposti indispensabili per raggiungere gli obiettivi dei corsi.

Per consentire una preparazione individuale prima del corso, sul sito della FTST sono scaricabili tutti i documenti e tutte le ordinanze trattate. La società ha l'importante compito di iscrivere i partecipanti nei tempi e nelle modalità previste, ma soprattutto deve scegliere un candidato o una candidata con il profilo e l'interesse adatti per assumersi le responsabilità che la funzione comporta. Un altro aspetto importante che le società devono assolutamente fare è la gestione del loro personale formato: dopo ogni anno bisogna segnalare sull'AFS chi non è più interessato alla funzione di monitore in modo da evitare convocazioni inutili e assenze ingiustificate ai corsi.

Ricordo che i monitori già formati e con il brevetto in scadenza il 31.12.2014, visti nel sistema AFS come "monitori attivi" dalle rispettive società, sono già stati convocati direttamente e personalmente al corso di ripetizione del 28 febbraio p.v. al Monte Ceneri. Se sono già stati formati come addetti alla sicurezza, allora saranno convocati per il corso del 18 aprile 2015. Le società saranno anch'esse informate per contribuire a ridurre al minimo le assenze dei monitori convocati, verificando la disponibilità, inoltre le società devono invitare i loro monitori a svolgere il Tiro Obbligatorio e il Tiro Federale in Campagna, requisito questo

per poter essere negli anni futuri convocati automaticamente ai corsi di ripetizione.

Le società dovranno iscrivere i NUOVI candidati monitori di tiro: formazione 2015 è prevista il 17-18 aprile al Monte Ceneri per i nuovi candidati al fucile 300m e pistola 25/50m. Per procedere a una corretta iscrizione la società deve utilizzare il formulario scaricabile dal sito FTST e orientare il candidato su quanto verrà richiesto al corso (v. sito FTST, posti limitati, ...).

Nel 2015 non è per contro previsto un corso per nuovi capi corsi giovani tiratori: sarà riproposto



nel 2016. Per questi candidati è obbligatorio essere già monitori di tiro a 300m: è caldamente consigliata la partecipazione al corso di tiro della FTST (anch'esso previsto in primavera 2016).

Sono cosciente che rispetto al passato ai monitori di tiro e ai partecipanti dei corsi di formazione viene richiesto maggiore impegno. Ma sono convinto che svolgiamo un'istruzione più approfondita e professionale, mirata a prepararli per assolvere al meglio il compito che li attende sui poligoni.

Spero che quanto offriamo possa convincerli a partecipare ed essere la molla per dare il meglio di sé e per garantire così alle proprie società una lunga vita oltre che la garanzia della pratica del loro sport preferito in sicurezza. Ricordo che la FTST mette a disposizione nel suo sito, sotto la rubrica Tiro fuori servizio, tutti i documenti, le ordinanze, le presentazioni e i test utili alla preparazione personale prima dei corsi.

Anche nel 2015 i monitori che hanno già l'attestato di "Addetto alla sicurezza" e devono rinnovare il brevetto o frequentare un corso per nuovi monitori con un'altra arma, seguiranno un corso separato. Esso offrirà loro l'opportunità

di approfondire ulteriormente gli aspetti organizzativi, amministrativi, assicurativi e di sicurezza legati al tiro militare e sportivo (maggiori dettagli sul sito).

Novità 2015: per i monitori formati, viene offerta di partecipare a un pomeriggio di approfondimento tecnico al fucile (fasc90, posizione a terra) o alla pistola d'ordinanza a 25m. Questo corso vuole fornire ai monitori ulteriori conoscenze tecniche per appoggiare al meglio tiratori deboli o neofiti. Il corso è previsto sul poligono di Airolo, sabato 8 agosto 2015.

Corsi di ripetizione

Sabato 28 febbraio 2015: monitori fucile e pistola, al centro regionale d'istruzione PCI di Rivera

Sabato 18 aprile 2015: per "doppi monitori" che sono già formati come addetto alla sicurezza, Monte Ceneri/Tesserete

Corsi per nuovi monitori fucile 300m

Venerdì 17 e sabato 18 aprile 2015 al Monte Ceneri. Iscrizioni: vedi disposizioni sul sito della FTST

Corsi per nuovi monitori pistola 25 e 50m

Venerdì 17 e sabato 18 aprile 2015 al Monte Ceneri/Tesserete. Iscrizioni: vedi disposizioni sul sito della FTST

Corsi di perfezionamento per il tiro con armi d'ordinanza

Sabato 8 agosto 2015 ad Airolo

Rapporti d'inizio stagione

02.02.2015 Capi corso GT tiratori a Contone

11.03.2015 Comm cant tiro 1 a Mendrisio

17.03.2015 Comm cant tiro 2 al Monte Ceneri (nuova data)

13.03.2015 Comm cant tiro 3 a Locarno

09.03.2015 Comm cant tiro 4 a Biasca

23.03.2015 Comm cant tiro 7 a Roveredo/Grono

Prima di terminare desidero ringraziare nuovamente le società, ma soprattutto tutti i monitori che con il loro impegno garantiscono lo svolgimento corretto e in sicurezza delle attività sui nostri poligoni.

Un grazie anche ai membri della commissione istruzione della FTST e ai membri delle commissioni cantonali di tiro per avermi aiutato ad offrire ai nostri monitori un'istruzione seria e professionale.

Corsi FTST

Formazione nel 2015

Doriano Junghi / Anche nel 2015 programma intenso con alcune novità anche didattiche.



Nel 2015 la commissione istruzione FTST in collaborazione con la federazione nazionale e l'ufficio cantonale Gioventù+Sport organizza vari corsi per allenatori, non vi sarà per contro il corso di tiro ad inizio stagione.

Tenendo conto delle risorse disponibili, il tradizionale corso di tiro, al quale possono

accedere tutti i tiratori di società sia al fucile che alla pistola per approfondire le proprie conoscenze, non avrà luogo nel 2015 (visto anche che non è previsto alcun corso di formazione per allenatori) e sarà riproposto nel 2016.

Al suo posto viene organizzato per la prima volta in italiano un corso tecnico di due giorni per allenatori G+S: al fucile 50m si tratteranno le posizioni tecniche (3 posizioni) e alla pistola il focus sarà nelle discipline a 25m.

Questo corso si svolgerà sul moderno e funzionale poligono di Mendrisio il 14-15 marzo e permetterà ai monitori G+S di aggiornare il proprio brevetto e di incrementare le proprie conoscenze tecniche per trasmetterle poi al meglio ai propri allievi.

In autunno avrà luogo il primo corso per monitori "sport per adulti (esa)": sarà un modulo d'introduzione di due giorni per monitori che già dispongono della qualifica G+S e che desiderano specializzarsi nel lavoro con gli adulti in società.

Conterrà una parte teorica e pratica e tratterà le differenze nell'approccio e nell'insegnamento con gli adulti rispetto ai giovani.

Si partirà dunque dal conosciuto (lavoro con i bambini) per vedere le particolarità/differenze nel lavoro con gli adulti.

Sarà riproposto il corso di aggiornamento brevetti Gioventù+Sport "Clima di apprendimento", sabato 4 ottobre. In questa giornata, oltre al tema obbligatorio fissato da Gioventù+Sport vi sarà anche l'introduzione tecnica e pratica delle brochures di istruzione al fucile e alla pistola (novità 2015).

L'introduzione di tali documenti avverrà anche durante il corso tecnico di due giorni in primavera.

Dal comitato centrale

In arrivo novità comunicative

Luca Filippini / Comunicazione per tutti ma più mirata: queste le novità 2015.



Negli ultimi mesi abbiamo potuto vedere e sentire da più parti che ci sono cambiamenti in vista in ambito comunicativo da parte della federazione nazionale.

Sull'organo ufficiale TiroSvizzera, tramite messaggi sui siti internet, ecc. si è cercato di raggiungere "tutti" i tiratori, siano essi licenziati o non.

Le novità del 2015 concernono più canali: il sito internet della FST sarà rinnovato, l'organo ufficiale apparirà unicamente 4 volte all'anno e sarà inviato a tutti i tiratori con licenza (tiratura dunque di ca. 65'000 copie).

I tiratori di lingua italiana, riceveranno ad esempio la rivista interamente in italiano: non vi sarà più il mix di lingue come finora. In questo modo la rivista dovrebbe essere più facilmente leggibile. Ogni numero sarà dedicato ad un tema particolare.

Inoltre, recentemente alcuni di noi hanno ricevuto una email da Lucerna: si trattava di un test per controllare la validità dell'indirizzo email che abbiamo caricato nel sistema AFS delle licenze. L'obiettivo del prossimo anno, sarà di inviare 6-8 newsletter in formato elettronico a tutti i tiratori (con o senza licenza) per informarli di notizie fresche.

Per fare ciò è necessario che facciate caricare il vostro indirizzo email nel programma AFS delle licenze da parte del vostro responsabile di società. In caso di difficoltà/problemi, non esitate a contattare info@ftst.ch. Chi non avesse indirizzo email ma desiderasse comunque ricevere le newsletter in forma cartacea potrà abbonarsi contro una partecipazione ai costi vivi (CHF 15.- all'anno), inviando un messaggio a Aboservice, Lidostr.6, 6006 Luzern. Stesso recapito anche per chi non avesse una licenza ma desiderasse un abbonamento individuale a TiroSvizzera (CHF 20.-/anno) oppure aboservice@swissshooting.ch.

Le informazioni federative saranno a disposizione di tutti i tiratori e il tutto sarà finanziato da un contributo di comunicazione pagato dalle singole società sulla base del numero dei loro tiratori con licenza. Siamo sicuri che questo sistema permetterà di meglio raggiungere i tiratori alla base anche se causerà uno sforzo non indifferente ad esempio in ambito di traduzioni: ritorneremo in merito sui prossimi numeri per vedere cosa ne pensate, dopo le prime esperienze.

Assicurazione USS

Dal 1. gennaio ancora meglio!

Marzio Landis / Migliore copertura per le società di tiro e procedure d'annuncio semplificate.



Con il 1. gennaio 2015 le condizioni generali della USS-Assicurazioni subiranno degli aggiornamenti.

Queste sono state decise dal comitato USS (su delega

dell'assemblea dei delegati) e permetteranno in futuro alle società di tiro di disporre di una copertura migliore. Le singole società riceveranno le nuove condizioni per posta ma è importante sottolinearne i principali cambiamenti. La USS nella nuova "assicurazione di base" integra automaticamente anche la responsabilità civile in qualità di proprietari di immobili per le società, assicurazione che finora non era possibile se non stipulando una polizza specifica con una compagnia terza.

Qui le società potranno risparmiare: infatti queste polizze terze potranno essere disdette in quanto già comprese nella soluzione collettiva federativa ad un prezzo nettamente inferiore.

In futuro, saranno assicurati tutti i tiratori/soci della società registrati nel programma AFS delle licenze. Non è importante se un tiratore ha o meno la licenza. Di conseguenza è importante che le società controllino che tutti i loro membri siano presenti nel sistema nel modo corretto ("Attivo A o B" oppure "Attivo senza licenza", ecc.). Per il calcolo della fascia di premio, farà stato il numero dei soci della società (0-30 soci CHF 140.-, 31-60 CHF 170.-, ecc.).

Assicurate saranno anche tutte le attività societarie di tiro e non che rientrano nel calendario annuale. Ad esempio, se viene organizzata anche una "tombola", anch'essa sarà automaticamente assicurata dalla "polizza di base". Allo stesso tempo, non sarà più necessario avere alcuna assicurazione supplementare ad esempio per le giornate delle scuole, tiri di propaganda ecc. Anche per le gare di tiro vi è una modifica: nella polizza "base" sono compresi anche tutti i tiri amichevoli fino a 4 serie per tiratore (dunque praticamente tutti... almeno nella Svizzera italiana). Restano sempre ancora esclusi i tiri notturni (necessaria un'assicurazione speciale).

Viene anche modificata l'assicurazione "casco attrezzi sportivi" che copre ev. danni causati dal tiratore ai suoi arnesi (rottura di diopter a causa di cadute, ecc.) con una franchigia generale di CHF 200.-. Non vengono più coperti danni agli occhiali!

Ricordiamo che esiste un'assicurazione complementare che non possiamo che consigliare: protezione giuridica. Per CHF 40.- all'anno la società è coperta fino a CHF 500'000.- (avvocati, costi di processo, ecc.). Purtroppo questa opzione è stata accolta da sole 18 società ticinesi nel 2014...

www.glocalprint.ch



BIGLIETTI DA VISITA | VOLANTINI | BROCHURES | CARTA INTESATA
LOCANDINE CARTOLINE | BUSTE | DOCUMENTAZIONE | SET DA TAVOLA

▶ preventivi immediati
▶ stampa digitale
▶ consegna a casa tua



Per la vostra sicurezza.

Direzione regionale di Lugano
Via Cantonica 6
6900 Lugano
Tel. +41 91 910 91 00
Fax +41 91 910 91 50
www.securitas.ch

 **SECURITAS**



Un poliziotto... che tira

Simone Aostalli, Re allo Storico

Giorgio Piona / Sergente maggiore della polizia comunale di Chiasso, è neo "Re del tiro" del 7° Tiro Storico del San Gottardo alla pistola 25m.

Signor Aostalli, caro Simone: cosa ti sarebbe piaciuto fare da bambino?

La professione che svolgo attualmente, non è da tutti svolgere un'attività professionale che congloba il tuo hobby.

Come ti sei avvicinato allo sport del tiro?

Devo ringraziare mia sorella Roberta (anche lei agente di Polizia) che mi ha portato per la prima volta al poligono di tiro dei Civici Carabinieri di Lugano quando avevo 18 anni, è stata un'emozione fantastica perché ho provato per la prima volta una pistola SIG 210/6 in calibro 9 mm, è stato amore a prima vista!

Successivamente, mi sono appassionato al mondo delle armi, grazie al mio lavoro e nel 2002, al tiro cantonale ticinese ho partecipato per la prima volta alla maestria a 25m con la SIG 210/6.

Che importanza riveste lo sport del tiro nella tua vita?

Posso affermare che vivo per il tiro, mi dà grandi soddisfazioni. Non è solo il mio hobby

ma è anche parte della mia professione poiché sono istruttore di tiro presso la polizia comunale di Chiasso e monitore di tiro nell'esercito.

Che discipline di tiro pratici?

Sono attivo su varie distanze. Alla pistola 25/50m prediligo la pistola d'ordinanza. Al fucile sono attivo sia a livello sportivo con i fucili Tanner (50m e 300m standard) che con il fucile d'assalto 90. Con i fucili sport prediligo la maestria in due posizioni.

Come e quanto ti alleni?

Come ogni tiratore sportivo mi alleno in modo mirato fissando degli obiettivi ben precisi, questo mi permette di raggiungere la piena forma prima di affrontare la gara di tiro. Il piano d'allenamento dipende da diversi fattori, lavoro, impegni familiari, ecc.

Di regola, nella stagione sportiva che ha inizio da marzo fino a novembre, vado al poligono di tiro due mezzogiornate a settimana (ca. 6h di allenamento). Come agente di polizia mi alleno praticamente

tutto l'anno, da gennaio fino a dicembre.

Un agente di polizia operativo sul terreno, è obbligato a svolgere giornate di istruzione di tiro che vengono organizzate nel rispettivo Corpo di appartenenza.

Quali sono le gare più impegnative a cui hai partecipato?

Ritengo che le gare maggiormente impegnative, già solo per la durata e il numero di colpi in programma, siano le maestrie. Partecipo regolarmente sia ai campionati cantonali "match" sia ai vari tiri Cantonali e Federali nel Paese.

Nel 2005 ho ottenuto la maestria C (pistola 25m) al tiro Federale di Frauenfeld, mentre nel 2010 quella al fucile 300m nel match a terra con il Fass90.

A livello cantonale sono "maestro tiratore" alla pistola 25m (con la mia fedele SIG 210/6) in Ticino, Zugo, Nidwaldo, Grigioni, Appenzello, Turgovia, Sciaffusa, Vallese e San Gallo. Al fucile 300m ho ottenuto l'ambita medaglia a Friburgo (fass90), Vaud (al fucile



standard) e Lucerna (fucile standard nelle 2 posizioni).

Nel nostro Paese molte istituzioni si basano sul principio della milizia: cosa significa per te?

Per me il termine milizia significa Coesione Nazionale, in caso di bisogno siamo uniti per difendere la nostra Patria. Il singolo mette dunque del suo tempo a favore della Comunità.

La Svizzera risulta essere il terzo paese al mondo in fatto di possessori privati di armi. Cosa ne pensi?

Penso che siamo invidiati in tutto il mondo libero, il binomio cittadino-soldato è unico nel suo genere e dimostra il nostro DNA.

Questa situazione, combinata con il fatto che viviamo in un Paese molto stabile e pacifico, dimostra anche che siamo un popolo responsabile.

La tua società di tiro?

Sono membro di due società: La Mendrisiense e la Tiro Sportivo Bedano. Le due società sono simili, entrambe devono sottostare a regolamenti federali e internazionali nell'ambito del tiro sportivo e sicurezza.

Bedano è un poligono di tiro privato completamente coperto e insonorizzato che permette di allenarsi a 25m (tiro di precisione con la pistola piccolo e grosso calibro) e nel tiro dinamico (tiri tattici in movimento sulla distanza dei 30 fino a 3m).

Penate il poligono è di proprietà della Città di Mendrisio e si spara in prevalenza all'aperto, da marzo a novembre per le discipline 25/50/300m. Da ottobre fino ad aprile si spara al coperto con le armi sportive ad aria compressa.

Qual'è stata la tua più grande soddisfazione in campo agonistico?

Posso comunicarvi che personalmente ho ottenuto due grandi soddisfazioni in campo agonistico: la prima sono stato per ben sei volte "Re del tiro" al Campionato ticinese per agenti di polizia e Guardie di Confine.

Posso garantirvi che la capacità di tiro degli agenti a livello nazionale si è alzato notevolmente: si tratta di competizioni

a 300m e 25m con armi d'ordinanza. La seconda, dopo diversi anni sono riuscito a ottenere quest'anno il titolo di "Re del tiro" al Tiro Storico del San Gottardo.

E se avessi una bacchetta magica?

Donerei salute e felicità a tutte le persone.

Grazie Simone per la chiacchierata e ti auguriamo ogni bene per le prossime stagioni.

Nome:	Simone
Cognome:	Aostalli
Data di nascita:	18.03.1972
Luogo di nascita:	Lugano
Stato civile:	Coniugato
Abita a:	Novazzano
Professione:	agente della polizia comunale di Chiasso (Sgtm)
Hobby:	tiro sportivo / collezionista di armi da fuoco
Mi piace:	il mio lavoro, dedicarmi alla famiglia
Non mi piacciono:	la gestione dei conflitti nell'ambito lavorativo
Il sogno nel cassetto:	aprire uno stand di tiro con annesso negozio/ armeria



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!

Nuove regole di tiro nel 2016

Modifiche e adattamenti RTSp

C com / I presidenti federativi hanno ratificato le nuove RTSp in vigore dal 1.1.2016: ora dobbiamo prepararci.



Alla conferenza dei presidenti della FST di fine ottobre, si è posto fine all'iter formale di ratifica delle nuove regole per il tiro sportivo (RTSp) 2016. La procedura è durata a lungo e sono state integrate nel limite del possibile le indicazioni delle federazioni e dei vari "stakeholders", come si dice in gergo...

Le nuove regole non sono più racchiuse in un unico documento come la versione che è attualmente in vigore ma sono organizzate in differenti quaderni (sette!) più o meno lunghi con l'idea di rendere più facile la ricerca e l'uso delle singole informazioni da parte dei capi gara, capi concorso, ecc. Possiamo riassumere che queste sono le "regole svizzere" un pendant al regolamento internazionale ISSF: regolano eventuali differenze e particolarità per le competizioni nazionali, dove necessario.

In alcuni punti si hanno parzialmente delle ripetizioni: queste sono volute per evitare che un responsabile debba prendere in mano più testi per dirigere una gara... chiaramente con il rischio che i due regolamenti, se non si fa attenzione, potrebbero divergere in occasione di eventuali adattamenti del regolamento internazionale.

I vari quaderni tematici comprendono le regole tecniche per le discipline di tiro, le regole tecniche al fucile, le regole tecniche alla pistola, le regole per le competizioni, regole per i partecipanti, regole per le infrastrutture e regole sulle finanze.

Come già si può comprendere dai titoli, non tutti saranno "obbligati" a studiarsi, ad esempio, le regole per le infrastrutture:

queste però saranno importanti in occasione di rinnovi, modifiche, ecc. ai poligoni. Le regole generali trattano ad esempio la sicurezza, le manifestazioni di tiro, i dettagli sulla munizione, ecc.

I quaderni delle regole tecniche, legiferano sulle particolarità delle singole discipline (un documento per tutte le discipline al fucile!) sia su posizioni di tiro che su equipaggiamento permesso o meno nelle nostre competizioni. Si regolano anche i bersagli utilizzati e utilizzabili (compresi i bersagli scuola).

Nelle regole per le competizioni, si trattano ad esempio le formalità di autorizzazione di una competizione (festa di tiro o concorso di società, ecc.), oppure gli abbuoni in base all'età (per le categorie di età), ecc. Queste regolano anche le premiazioni di tiri cantonali e federali come pure il comportamento in caso di ricorsi, protesti.

Nelle regole per i partecipanti vi è tutta la tematica concernente le licenze con le rispettive particolarità dei membri multipli (socio A e B), classi di età e temi disciplinari. Si specifica anche in quali competizione si richiede la licenza federativa valida e quali invece possono venir svolte anche senza. Nell'ultimo quaderno, pensato soprattutto per gli organizzatori di feste di tiro e di tiri di società, si regolano le tasse e contributi federativi inclusi i contributi allo sport e alla formazione. In questo modo l'organizzatore ha una visione d'insieme e consolidata dei

contributi che incassa e deve devolvere alla federazione nazionale.

Questi nuovi regolamenti hanno ora una conseguenza importante: tutti i regolamenti federativi e le norme esecutive e quant'altro saranno da rivedere (e da controllare) ed eventualmente adattare in modo da essere coerenti con le RTSp e pronti anch'essi per il 1.1.2016. Ricordiamo ad esempio i piani di tiro modello, molto usati anche da noi ad esempio per i tiri amichevoli: anche questi saranno rivisti e adattati. Il gruppo di lavoro avrà ancora da investire parecchie ore...

Dulcis in fundo: tutta la documentazione di cui sopra esiste al momento in tedesco (versione finalizzata) e una prima bozza in francese. A gennaio si inizierà con la traduzione anche in italiano e le correzioni adattamenti in francese.

Per permettere agli organizzatori di competizioni a livello nazionale e cantonale (ma anche per gli organizzatori di "tiri amichevoli") di confrontarsi con le novità, la federazione nazionale organizza nel 2015 vari corsi di introduzione: questi anche in italiano. Le date esatte sono riportate nel taccuino del tiratore della FTST o sul sito della federazione nazionale.

Consigliamo vivamente a tutti i responsabili di tiri amichevoli di partecipare (almeno uno per società) alla formazione in italiano che si terrà nel nostro Cantone: domenica 26 luglio e, come data di riserva, sabato 14 novembre 2015.



Pool Caccia-Pesca-Tiro

Perché si caccia lo stambecco

Martin Züber (adattato da Marco Viglezio) / Nella regolazione delle colonie di stambecchi, un importante ruolo è ricoperto dai cacciatori.

Lo stambecco, che ancora agli inizi del ventesimo secolo era scomparso in Svizzera, ha riconquistato negli ultimi decenni la regione alpina in modo tale da indurre a una sua regolazione con interventi venatori.

Il cacciatore non può liberamente tirare all'animale da uccidere. Si procede anticipatamente a fissare il territorio di caccia, il sesso dell'animale e la classe di età degli stambecchi liberi al tiro ed essi sono assegnati a sorte al cacciatore autorizzato. Ciò presuppone una buona conoscenza del terreno e della popolazione. Tentativi seguiti da successo per reintrodurre lo stambecco nelle Alpi svizzere, fatti con esemplari catturati e allevati, lo hanno riportato in loco all'inizio di questo secolo. Da allora è stato possibile costituire nuove colonie in tutti quei luoghi che si rivelavano adatti.

Il numero complessivo degli stambecchi è in continuo aumento (in Svizzera si stimano circa 16'000 capi, dei quali circa 1'000 in Ticino). Danni importanti, arrecati dagli animali ai boschi di protezione, in modo particolare in regioni minacciate dalle valanghe, costringono a procedere da alcuni decenni a un controllo preciso di determinate colonie di quest'animale, con tiri di regolazione eseguiti annualmente.

Una protezione legislativa globale, la mancanza di nemici naturali come pure le condizioni di vita localmente quasi ideali hanno favorito in diversi cantoni un forte aumento delle popolazioni nel corso di questi decenni.

Anche se regolarmente alcuni individui periscono sotto le valanghe o a causa di scoscientamenti, il numero di queste perdite naturali viene largamente compensato dall'incremento annuo. Ad esempio nell'Oberland Bernese nel 1979 vivevano già più di mille capi di questa specie.

La maggior parte si ripartiva su 8 delle 15 colonie esistenti. Qui si accertarono presto tangibili danni ai boschi, poiché gli animali divoravano le nuove gemme di alberi piantati con fatica e pregiudicavano, in tal modo, lo sviluppo del bosco giovane. Spesso sono pure

coinvolti alberi di maggiori dimensioni. I maschi in particolare, possono produrre ampie lacerazioni nella corteccia del fusto con le loro poderose corna e provocare così la morte dell'albero. Simili massicci danni non pregiudicano solamente la funzione produttiva del bosco di montagna, ma ne mettono in forse l'effetto protettivo contro le valanghe e la caduta di sassi. Non ci si deve confrontare unicamente con danni nel bosco, provocati dagli stambecchi troppo numerosi. Anche



proprietari di pascoli alpini hanno subito danneggiamenti, in quanto interi branchi di stambecchi hanno influenzato negativamente la crescita dell'erba, ritardando un tempestivo carico degli alpi.

Da anni l'Ispettorato della caccia del Canton Berna si vede costretto a corrispondere indennizzi per i danni con i contributi versati dai cacciatori per i danni della selvaggina. In casi estremi lo sfruttamento eccessivo di pascoli alpini ad opera di animali selvatici può avere conseguenze più serie. Così un intervento troppo pesante sulla sottile cortica erbosa di pendii ripidi apre il campo ai danni dell'erosione, che non si lasciano più eliminare.

Come per tutte le specie animali anche lo stambecco, nel caso di eccessive densità di popolazioni, mostra segni di regolazione autonoma. È stato possibile rilevare presso le grandi colonie viventi nel Canton Grigioni in particolare, che le femmine partoriscono la prima volta solamente nel quinto o nel sesto anno d'età, mentre la regola di colonie in

formazione è di tre anni. Questi meccanismi provocano automaticamente un rallentamento della crescita degli effettivi e concorrono ad agire in senso contrario alla distruzione del proprio ambiente vitale.

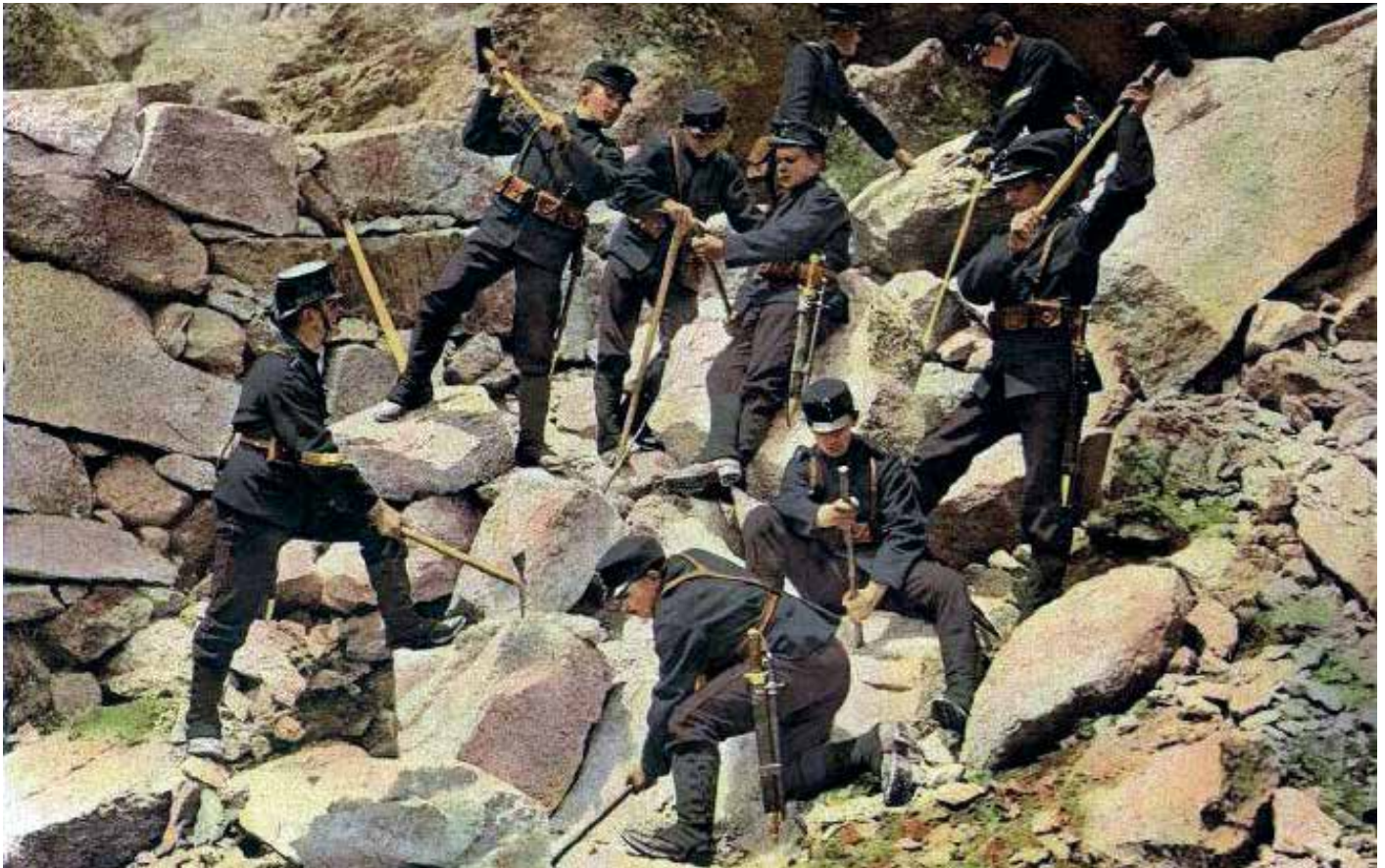
Nel nostro paesaggio, che vede lo sfruttamento di una coltura intensiva anche in certe regioni di montagna, una simile regolazione spontanea arriva solitamente troppo tardi. Perciò anche per lo stambecco nasce la necessità di un intervento equilibratore a cura dell'uomo. Da qui i tiri di regolazione introdotti nelle maggiori colonie nel Canton Grigioni dal 1977 e a Berna dal 1980, per non citare altri Cantoni. Questi tiri hanno lo scopo di limitare il costante aumento degli effettivi e di ridurre i danni entro limiti sopportabili.

Essi servono altresì a migliorare le condizioni vitali degli effettivi e la loro resistenza fisica, garantendone la continuazione a lunga scadenza. Questi tiri di cura e protezione sono affidati unicamente a cacciatori di caccia alta che possiedono una lunga esperienza pratica.

Questi tiratori sono estratti a sorte fra tutti gli iscritti e vengono preparati al loro compito, tutt'altro che semplice, nell'ambito di corsi serali. I tiri possono aver luogo nel mese di ottobre dopo che è stato in precedenza assegnato su estrazione il sesso, la categoria di età e il luogo di tiro. Gli animali uccisi sono controllati dal guardiacaccia competente, ne vengono rilevate le misure corporee.

In questo modo il ricercatore scientifico riceve importanti dati per migliorare le conoscenze sulla biologia e sullo stato generale delle nostre colonie di stambecchi.

Cacciatori e biologi della selvaggina collaborano reciprocamente per la conservazione di una popolazione selvatica sana, ricca di specie e collocata in uno spazio vitale. Per impedire che lo stambecco distrugga il suo ambiente vitale, è compito del cacciatore – nell'interesse dell'uomo e dell'animale – di provvedere alla regolazione degli effettivi nei momenti ove la situazione lo richieda.



Accessori

Baionette svizzere

Luca Filippini / Le baionette sono un interessante ambito di collezione, purtroppo in parte un po' snobbate dai più...

Il nome baionetta deriva dal francese baïonnette, dalla città di Bayonne in Francia, dove venne fabbricata la prima volta. Inizialmente le baionette erano lunghe 90 cm circa e, assieme alla lunghezza del fucile, servivano per respingere la cavalleria. Il calcio del fucile veniva "piantato" a terra e l'intera arma piegata in avanti in modo da creare una barriera di "lance" in grado da fermare la cavalleria. Una seconda versione di baionetta, più corta, lunga circa 45-50 cm serviva per il combattimento corpo a corpo (tratto da Wikipedia).

Per ciò che attiene le baionette svizzere, possiamo affermare che queste sono di norma di un'ottima qualità ma purtroppo spesso sottovalutate se non addirittura snobbate dai collezionisti di equipaggiamento d'ordinanza.

Reputiamo che questa situazione sia dovuta in parte ad una mancanza di informazioni. Inoltre, oltre ai modelli principali che andiamo ad elencare, vi sono

vari "sotto-modelli": citiamo ad esempio, per il Fass57, le differenze di produttore (Wenger, Victorinox) o di "marcaggio" delle baionette (inizialmente con il nome esteso del produttore, in seguito solo con le iniziali "W" o "V", per non fermarci che ad un unico esempio).

Se partiamo nella nostra analisi dagli inizi del "nuovo esercito federale" svizzero (1874), la prima baionetta è rappresentata dal modello 1878 (baionetta a sega) per il fucile Vetterli (quest'ultimo è stato introdotto nel 1869): i primi modelli di Vetterli (1869 e 1871) utilizzavano ancora baionette a croce.

Alla modello 1878 ne segue un altro modello, poco diverso per forma e particolarità: il modello 1887 ha un altro sistema di fissaggio delle "guancette" dell'impugnatura: 3 invece di 4 rebatini) e viene utilizzato sul Vetterli 1878 e 1881.

Interessante notare come le lame delle baionette di questi tre modelli, furono utilizzate più tardi (riciclate...) per costruire

la modello 1906 (baionetta a sega). Le baionette Vetterli sono in un fodero di cuoio.

Un cambiamento importante lo si ha con il modello 1889 introdotto assieme al fucile Schmid-Rubin modello 1889. Si tratta di una baionetta più corta, senza sega a forma di lungo coltello che porta una scanalatura su tutta la lunghezza della lama e da entrambi i lati. È riposta in un fodero di ferro. Un difetto di questa baionetta era quello di avere la tendenza di uscire dal fodero.

Per questo motivo venne effettuata una modifica denominata modello 1899: in questa versione, nella scanalatura presente lungo tutta la lama (su entrambi i lati), viene lasciato un rialzo nella parte vicino all'impugnatura in modo che la baionetta sforzi maggiormente (una specie di "resistenza").

Le vecchie modello 1889 sono state in seguito modificate diventando 1889-18 (baionetta con "bottoncino"): il bottoncino ha la stessa funzione del rialzo di cui sopra ma è da

un'unica parte della scanalatura.

Un modello particolare è la cosiddetta "baionetta da ciclista", cioè il modello 1892 (in seguito 1892/1900). Si tratta di una baionetta a croce ben presto proibita dalle convenzioni di Ginevra in quanto le sue ferite a croce facevano molta fatica a rimarginarsi.

Questa baionetta era usata anche per il fucile dei cadetti 1897 (nota: questa baionetta era sempre ancora presente sui Kalashnikov cinesi fino agli anni '60... il cosiddetto Type 56, dove la baionetta viene ripiegata sotto la canna). La baionetta ha due tipi di feretro: il primo in cuoio e in seguito in metallo ed è stata in servizio fino al termine della 1. GM.

Una versione particolare, il cosiddetto "Gotthardbesteck" (posate del Gottardo), consiste nella combinazione di una baionetta 1887 con una a croce 1889/92 portate assieme al cinturone: con queste erano equipaggiati normalmente i soldati del genio e quelli delle fortificazioni e al giorno d'oggi sono abbastanza rare in buono stato.

Nel 1906 appare nuovamente una baionetta lunga con la sega per i primi ¾ della lama: viene utilizzata sui fucili 1889 e modificazioni. Impiega foderi in cuoio.

Nel 1914 viene prodotta sia per il moschetto 11 ma più tardi anche per il moschetto 31 la cosiddetta baionetta modello 1914: si tratta

di una baionetta più lunga e dotata anche di una parte seghettata su praticamente tutta la lunghezza della lama. I primi modelli hanno il fodero di cuoio, gli altri in metallo. Era pensata come attrezzo da lavoro e per questo motivo dotata di sega. Ne venivano dotate truppe particolari come per esempio i convogliatori (soldati del treno), ecc.

Modello 18: è la baionetta più comune presente sul mercato dei fucili d'ordinanza a ripetizione svizzeri. È nata per il moschetto 31 sia per il modello 11. Ne esiste una "sotto-variante" modello 18/55 con lievi modifiche dell'impugnatura (quest'ultima conosciuta anche come baionetta Elsener, dalla ditta fabbricante: ha un'impugnatura più "ciccotta").

Fino a questo modello, le baionette venivano appaiate al fucile: ciò significa che portavano lo stesso numero di serie del moschetto o del fucile a cui erano attribuite.

L'era dei fucili d'assalto

Con l'introduzione del fucile d'assalto 57, le baionette pur portando ancora un numero di serie, non sono più accoppiate al rispettivo fucile. Queste baionette hanno un fodero di plastica nera e un impugnatura anch'essa con "guancette" plastiche nere.

Il milite riceveva dunque una baionetta e un fucile con numeri di serie diversi. Inizialmente nel libretto di servizio veniva



indicato anche il numero di serie della baionetta, ma in un secondo tempo non più.

Con il fucile d'assalto 90 viene "aggiornata" anche la baionetta: questa è più un coltello da esploratore (coltello multifunzionale) che non una baionetta come nel caso del fucile d'assalto e moschetti precedenti.

Interessante notare come per la prima volta anche la lama sia affilata. Infatti in passato le baionette venivano affilate solo in caso di "necessità" come per il servizio attivo...

Il fodero è ancora di materiale plastico, come pure l'impugnatura ma il colore è verde. Anche l'attacco al cinturone è di materiale plastico verde mentre in passato era sempre stato in cuoio. Attenzione: normalmente queste baionette non hanno numero di serie, se non un piccolo numero della prima serie, oggetto abbastanza ricercato dai collezionisti.

Normalmente sulle parti in cuoio venivano impressi dei marchi oltre al nome del produttore e l'anno di produzione: erano "marchi di accettazione" del prodotto per l'Esercito.

Documentazione:
Bewaffnung und Ausrüstung der schweizer Armee seit 1817 - Gruffwaffen
www.swisswaffen.com
www.sigges-bajonette.de/Schweiz/schweiz.html





VICTORINOX

COMPANION FOR LIFE



SWISS TOOL SPIRIT

Alles im Griff: 27 Funktionen, Gewicht 205 g



Victorinox AG, Schmiedgasse 57, CH-6438 Ibach-Schwyz, Switzerland
T +41 41 818 12 11, F +41 41 818 15 11, info@victorinox.ch



Conoscenza munizioni

Il 7.5mm swiss

Redazione / Questo calibro ha vari “sotto-prodotti”, li conosciamo?

Abbiamo visto sul N33 della rivista i passi che hanno portato allo sviluppo della cartuccia GP11, ancora oggi una delle più performanti balisticamente nel tiro di precisione anche se con più di 100 anni sulle spalle. Oltre alla “munizione da combattimento”, cioè quella che i normali tiratori utilizzano regolarmente nei loro esercizi di tiro con moschetti, Fass57 e carabine... cioè la munizione con palla nichelata e un nocciolo di piombo, questa famiglia di munizioni ne ha varie altre.

Nel N34 abbiamo indicato alcuni dettagli sulle cartucce propulsive (modello 1944 e 1948) utilizzate sia nel moschetto che nel fucile d'assalto 57 per l'impiego delle “granate per fucile” illustrando anche alcune di queste granate. Vogliamo ora tornare in tema per le altre tipologie di cartucce e cioè i colpi luminosi, i colpi perforanti e la munizione “in bianco” o marcante.

Guardando l'immagine in testa all'articolo, potete vedere che tutto a destra avete 4 “cartucce” particolari: si tratta di munizioni marcanti o per “il tiro in bianco” come si diceva una volta. Queste cartucce, inizialmente nei moschetti e nelle ML 25 (mitragliatrice leggera o fucile mitragliatore) erano formate da un bossolo di ottone con una pallottola di legno verde e una carica di polvere da sparo ridotta. Allo sparo, questa pallottola di legno avrebbe dovuto distruggersi e dunque non recare alcun danno al “partito avverso”. Nel combattimento di località, visto che si lavorava a distanze ravvicinate, soprattutto i granatieri avevano un apparecchio

da montare sulla canna del loro moschetto per far sì che questa “pallottola” veniva deviata verso il basso andando a finire per terra.

Questi apparecchi sono abbastanza rari e molti collezionisti li hanno visti solo in fotografia...

Durante la guerra, anche per questo tipo di munizione come anche per il GP11, ecc., a causa della scarsità di ottone, sono stati prodotti bossoli in ferro laccato (hanno un colore più scuro). Le cartucce marcanti erano anch'esse in caricatori da 6 colpi (come il caricatore del moschetto 11/31) di colore bianco (quelle da combattimento erano in un caricatore marrone scuro e quelle di manipolazione in uno rosso).

In seguito, per meglio caratterizzare queste cartucce, si è ricoperto l'intero bossolo, tranne l'ultima parte e il fondello con della plastica verde ed è nata la cartuccia marcante 58. Sono le munizioni che venivano utilizzate anche per il Fass57. Nel 1985 si è introdotta una nuova cartuccia marcante per il Fass57 e moschetto, denominata cartuccia marcante 85 (la penultima in fotografia): bossolo è completamente di ottone con zigrinatura in fondo.

L'ultima cartuccia è per contro poco conosciuta: si tratta sempre di una marcante ma per il fucile da cadetti in calibro 7.5mm. In questa famiglia fanno ancora parte le cartucce marcanti per mitragliatrice: queste, non sono presenti in fotografia ma sono molto simili per forma a quella lunga in alluminio illustrata. Le marcanti per mitragliatrice sono in ottone. Un'altra categoria sono le cartucce con scia

luminosa (traccianti): si tratta di proiettili utilizzati nelle mitragliatrici mischiate a cartucce normali (cocktail) per permettere di osservare il tiro e dunque di correggerlo. Nel fucile servivano normalmente al capogruppo per indicare/dirigere il tiro del gruppo. Fino al 1964 le cartucce luminose si identificavano dal fondello che era colorato di rosso. In seguito, questa colorazione è stata portata sulla punta del proiettile (vedi immagine, 6 colpo da sinistra). Sui pacchetti da 10 colpi, inizialmente si indicava con una riga trasversale, in seguito con due estremità rosse della scatoletta.

Una particolarità, anche questa poco conosciuta, è rappresentata dalla munizione perforante: questa aveva un nocciolo di metallo duro invece di solo piombo e di conseguenza era utilizzata nei moschetti per cercare di perforare una blindatura leggera. Queste cartucce (5. da sinistra in alto) aveva un fondello di colore viola ed era conservata in caricatori di cartone di colore viola...

Anche questo dunque un campo interessante da ricercare e da collezionare. Anche restando all'interno di una sola categoria/famiglia, vi sono vari dettagli da approfondire concernenti dettagli di fabbricazione, impacchettaggio diverso, cambi grafici sulle etichette, ecc. Buona ricerca...

Documentazione:
www.ch-munition.ch/
en.wikipedia.org/wiki/7.5%C3%9755mm_Swiss
www.swisswaffen.com

Storia nostra

I generali Svizzeri

Vigilio Massarotti / Nei testi di storia si citano normalmente solo gli ultimi 4 generali. I comandanti in capo degli eserciti confederati da Marignano alla seconda guerra mondiale risultano però essere 12.

Presentiamo a puntate un'interessante retrospettiva tratta da un articolo apparso su RMSI (Rivista Militare della Svizzera Italiana), numero 70 del 1998. Sono presi in considerazione unicamente quei Generali nominati dalla Dieta in epoche diverse e, per gli ultimi tre, Herzog, Wille e Guisan, dall'Assemblea federale, secondo l'articolo 84, cifre 3 e 9, della Costituzione federale.

Sulla base appena indicata, ritengo quindi di poter considerare dodici Generali, di ognuno dei quali cercherò di presentare una breve biografia, integrata nel contesto storico in cui essi furono chiamati ad assumere le loro funzioni di comandanti in capo. Per esempio, il Generale Dufour, fu comandante in capo dell'esercito svizzero per ben tre volte e ogni volta dovette essere rieletto, pur conservando il suo grado di Generale nei periodi di tempo in cui non esercitava le sue funzioni!

È ovvio che i lettori incontreranno nomi ignoti ai più; infatti, salvo quelli di Guisan, Wille, Herzog e Dufour, gli altri saranno molto probabilmente sconosciuti, poiché non sono menzionati nei testi di storia. Su questa tematica esiste, peraltro, una vasta documentazione storica e coloro che fossero interessati troveranno nella bibliografia le opere più importanti alle quali ho attinto per la stesura di queste righe.

La Svizzera è certamente l'unico Stato che negli ultimi 150 anni ha avuto solo quattro generali. Ciò soprattutto per il fatto che, come tutti sanno, nel nostro esercito i comandanti di corpo d'armata, di divisione e di brigata non hanno il grado di generale, sebbene all'estero siano praticamente equiparati a generali a tre, due o una «stella»!

Inoltre, la legge d'Organizzazione militare prevede che l'Assemblea Federale elegga il Generale comandante in capo dell'esercito solo nel caso in cui aliquote importanti di truppe (mobilitazione generale o parziale) vengano mobilitate per garantire la neutralità e assicurare la protezione delle frontiere.

Non bisogna dimenticare che durante secoli, le numerose imprese militari alle quali parteciparono i Confederati furono dirette da un Consiglio di guerra e che la Dieta fu sempre piuttosto restia a nominare generali alla testa

delle sue truppe, ciò che però fu costretta a fare, come vedremo, almeno in otto casi.

Da notare che coloro che furono chiamati dalla Dieta a ricoprire la carica di comandante in capo provenivano tutti dal «Servizio straniero» e possedevano in tal modo un'esperienza bellica pratica, acquisita sui vari campi di battaglia.

Se solamente dodici furono i «veri» generali svizzeri presi in considerazione dagli storici, non dimentichiamo che nello spazio di alcuni secoli, il nostro Paese mise a disposizione di numerosi Stati europei, la maggior parte nell'ambito dei «Capitolati militari», circa 700 generali, 156'000 ufficiali e 2 milioni di uomini.

Si presume che per i re di Francia, nell'ambito dei «Capitolati militari», prestarono servizio 450 generali «svizzeri», di cui 23 sotto Napoleone e ancora una decina nel periodo della Restaurazione. Fra tutti questi generali, alcuni dei quali assunsero a grande celebrità, tre diventarono pure marescialli di Francia: il bernese Jean-Louis von Erlach, il tenente generale Beat-Jacques von Zurlauben di Zugo e, a titolo postumo, il tenente generale François de Reynold di Friburgo.

Altri generali «svizzeri» prestarono servizio in Austria, Inghilterra, Olanda, Spagna, nei regni di Napoli e di Sardegna e anche oltre Oceano, malgrado ciò fosse espressamente proibito dai «Capitolati militari», meritandosi promozioni, onori e onorificenze in quantità. Molti di essi si coprono di gloria sui campi di battaglia, primi fra i primi e sempre fedeli alla divisa delle truppe confederate al servizio straniero «Ea est fiducia gentis», nel segno dell'onore e a testimonianza della fedeltà d'un popolo alla parola data.

Il generale barone Ulrich von Hohensax: Comandante in capo delle truppe confederate negli anni 1512 e 1515
Hohensax, considerato il primo generale «svizzero», partecipa alla battaglia di Grandson (2 marzo 1476) come scudiero. A Morat (22 giugno 1476) comanda il contingente di Turgovia e Baden. Per il suo coraggio è fatto cavaliere sul campo di battaglia. Nel 1499 partecipa alla guerra di Svevia. Già nel 1502, 14'000 Confederati lo seguono a Milano che si trovava sotto la dominazione francese. Le

prime scaramucce vittoriose terminarono nel 1503 con il Trattato d'Arona.

Il 19 aprile 1512 Hohensax è nominato dalla Dieta comandante di tutte le truppe Confederate nelle guerre d'Italia. Il 30 aprile la Dieta rompe le relazioni diplomatiche con la Francia, mobilita 24'000 uomini, formati dai contingenti dei diversi cantoni: a marce forzate, raggiungono Pavia dove battono per la prima volta i Francesi che sono costretti a ripassare le Alpi. Il 31 dicembre Hohensax, alla testa dell'esercito confederato, a bandiere spiegate fa un ingresso trionfale a Milano, rimettendo sul seggio ducale Massimiliano Sforza. Nel 1513 i Francesi riprendono l'offensiva, ma sono di nuovo sconfitti dai Confederati il 6 giugno a Novara. Riprovano due anni più tardi con Francesco I e il 13-14 settembre vi è la cruenta battaglia di Marignano alla quale Hohensax ammalato non può partecipare: Trivulzio, il grande condottiero al servizio della Francia, presente a 18 grandi battaglie, ha designato questa battaglia, con quella di Novara, come «pugne da giganti»! I Confederati diedero così grandi prove di valore e di eroismo che Francesco I rinunciò a inseguirli, allorché essi iniziarono la ritirata in buon ordine, trasportando con sé i feriti e il bottino, ritirata immortalata dal pittore Ferdinando Hodler in un affresco che si trova nel Museo Nazionale di Zurigo.

Alcuni storici sono dell'avviso che se Hohensax fosse stato presente a Marignano, sotto il comando «di siffatto condottiero», paragonabile ai condottieri del Rinascimento, probabilmente questa «pugna da giganti» avrebbe avuto altro esito. Per celebrare questa vittoria il re di Francia fece coniare una medaglia con la quale volle pure rendere omaggio al nemico vinto, con la dicitura latina «Vici ab uno Caesare victos», vale a dire. «Ho vinto coloro che solo Cesare aveva potuto vincere». Il generale barone von Hohensax è presente alla firma del «Trattato di pace perpetua» con la Francia il 29 novembre 1516. La sconfitta di Marignano mette fine al ruolo di grande potenza europea che la Confederazione aveva avuto nei cinquant'anni che la precedono. Ulrich von Hohensax, primo comandante in capo delle truppe confederate, antenato di tutti i generali «svizzeri» e vincitore di Luigi XII a Milano e a Novara, morì il 23 agosto 1538.



Il generale Jean-Louis von Erlach-Castelen

Il generale Jean-Louis von Erlach-Castelen: Comandante in capo delle truppe confederale negli anni 1633 e 1636

Occorrerà attendere più di un secolo perché la Dieta nomini il secondo generale, Jean-Louis von Erlach. Nato a Berna il 30 ottobre 1595, presta servizio come ufficiale a Venezia, Brandenburg e a Brunswick. Durante la campagna di Livonia è nominato generale dell'esercito svedese.

Rientra a Berna nel 1633, è promosso tenente generale e assume il comando delle

truppe confederate chiamate a difendere le frontiere nel momento in cui infuria la guerra dei Trent'anni (1618-1648). La regione dei Grigioni, data l'importanza dei suoi colli, è particolarmente esposta alle aggressioni da parte di Austria, Spagna e Francia. Ciò induce la Dieta negli anni tra 1628 e 1638 a procedere a levate di truppe per proteggere le frontiere.

Nel 1836, per la seconda volta, von Erlach assume il comando delle milizie confederate per la difesa del Fricktal. Con la firma del Trattato di pace di Westfalia che pone fine a questa lunga guerra e riconosce l'indipendenza della Svizzera e la sua separazione dall'Impero germanico, il generale von Erlach depona il suo mandato.

Nel 1638 egli riprende il comando delle truppe del duca di Saxe-Weimar, conquista l'Alsazia, che viene resa alla Francia. Luigi XII lo nomina generale in capo e nel 1649 riceve il comando supremo dell'esercito francese in Germania, come successore del maresciallo Turenne. Von Erlach muore a Brisach il 26 gennaio 1650, alcuni giorni dopo essere stato nominato maresciallo di Francia. Egli fu senza dubbio uno dei più grandi generali del XVII secolo al servizio della Francia.

Il generale Guillaume-Bernard von Muralt: Comandante in capo delle truppe confederate nel 1792

Nuovamente, si dovrà aspettare più di 100 anni per vedere la nomina del terzo generale da

parte della Dieta, nella persona di von Muralt. Nato a Berna il 19 aprile 1737, inizia la sua carriera militare nel reggimento delle Guardie Svizzere: capitano nel 1761, maggiore nel reggimento d'Erlach, egli rientra in patria nel 1772. Nel 1780 è promosso tenente colonnello delle milizie bernesi e, due anni più tardi, con il grado di colonnello è comandante delle truppe bernesi nel Paese di Vaud.

Il 20 aprile 1792, la Francia dichiara la guerra all'Austria e il 13 maggio la Dieta proclama la neutralità della Confederazione e di Ginevra, sua alleata. Nell'autunno del medesimo anno, truppe rivoluzionarie francesi penetrano nella Savoia e minacciano Ginevra, che chiede aiuto a Berna e a Zurigo.

La Confederazione, ancora sotto l'indignazione e l'orrore del massacro della Guardia Svizzera alle Tuileries il 10 agosto 1792, risponde positivamente. Zurigo, Berna, Vaud e Friburgo mettono a disposizione 20'000 uomini e il 25 settembre il colonnello von Muralt è nominato generale e comandante in capo di queste truppe, le quali saranno poi già licenziate in dicembre, dopo la firma del Trattato di Carouge, con il quale la Francia s'impegna a ritirare le sue truppe e a non più minacciare Ginevra. Dopo aver depono il suo mandato, Guillaume-Bernard von Muralt diventa presidente della commissione svizzera per la pace. Egli muore a Berna il 18 settembre 1796.

(continua)



FIN-RIP-PORT S.A.

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49
www.finriport.ch | info@finriport.ch



Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio
 Gelosie in legno o in alluminio
 Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi

UNA PRECISIONE ASSOLUTA. ORA ANCHE NEL VOSTRO PORTAFOGLI.

Per tutti i soci ed i fan della FST:
la carta di credito e prepagata Swiss Shooting.



Grazie a questi vantaggi farete sempre centro:

- Carta membro, mezzo di pagamento e biglietto d'entrata in uno
- Sostegno all'associazione
- Sconti FST esclusivi
- Prestazioni assicurative vantaggiose

Tutte le informazioni su
swissshooting.ch/cornercard

Tiri Storici

Grimfelschiessen

Red. / Da anni presente sulla scena, il tiro storico del Grimsel è stato recentemente accettato dal comitato della FST quale tiro storico "ufficiale".



Questa manifestazione che ha luogo ogni anno a metà agosto, più precisamente al 14 e commemora la battaglia avvenuta nel 1799 sul passo del Grimsel tra le truppe francesi e quelle austriache, periodo abbastanza buio per il nostro Paese che ci vedeva terreno di scontro delle potenze europee (ricordiamo anche il passaggio dell'armata del generale Suworow).

Ad inizio luglio 1799 le truppe francesi passavano Thun per recarsi sui passi del Susten e del Grimsel ed impedire in questo modo l'accesso alle truppe austriache: così facendo la Haslital (Oberhasli) è stata presa nei combattimenti e fu anche saccheggiata

a causa della mancanza di vettovaglie per l'esercito francese.

Il 13 agosto 1799 alle 23.00, quattro compagnie di francesi sotto l'esperta guida di un cittadino del luogo, si spostarono da Guttannen in direzione del passo del Grimsel per delle vie molto impervie e laterali in modo da sorprendere gli austriaci già sul passo. I francesi avevano circa 4'000 uomini (4 battaglioni), tra cui alcuni della zona del Lemano, per riprendere il passo del

Grimsel. Gli austriaci (due battaglioni) erano fiduciosi sul Grimsel: rinforzati dal terreno impervio e dagli ottimi tiratori vallesani incorporati...

Il tiro si è tenuto per la prima volta il 14 agosto 1999 in occasione dei 200 anni della battaglia: una festa particolare allora con rappresentanti della politica e del militare delle nazioni allora in guerra (Inghilterra, Francia, Austria e Svizzera).

Allo scopo di tener vivo il ricordo della battaglia del 1799 venne costituita 200 anni dopo la "Grimfelfkommission": questa

si impegnò ad organizzare annualmente un tiro commemorativo per ricordare gli avvenimenti in alta montagna. Le società che si fanno carico dell'organizzazione sono la Schützengesellschaften Hasliberg, Brünigen, Innertkirchen e Balm e i Feldschützen Schattenhalb e Guttannen. Il tiro storico è svolto con fucili d'ordinanza su uno stand "di campagna" ad una distanza di 383m. Il poligono, con 16 bersagli di campagna, si trova a Sattel/Spreitlaui nelle vicinanze della strada del Grimsel.

Il programma è composto da 10 colpi su bersaglio A5 da spararsi in 3 serie (1 colpo in 1 minuto, 3 colpi in 1' e 6 colpi in 2'). Partecipano normalmente più di 400 tiratori e viene stilata una classifica di gruppo (8 tiratori). Il costo per ogni gruppo, comprende munizione, tasse e pranzo e ammonta a CHF 440.--. La tradizione prevede che a pranzo vengano serviti "Älplermakronen mit Apfelmus" (maccheroni dell'alpiano con purea di mele) e Bratwurst.

Vengono premiati i migliori tre gruppi e il "Re del tiro" a livello individuale. Al massimo il 5% dei migliori tiratori individuali ricevono una corona d'alloro.

Ulteriori informazioni:
www.fsguttannen.ch/grimfelfschuessen

Candidati alle elezioni cantonali del 19 aprile 2015?

TiroTicino del prossimo marzo è sicuramente una vetrina importante: spazi a prezzi di favore da 1/8 di pagina fino a una pagina intera a colori.

Contattate la redazione per i dettagli: tiroticino@ftst.ch



Importanti Giubilei – 20.11.2014

Tiratori Svizzeri di Milano dal 1889

Niccolò G. Ciseri / Una sezione di svizzeri all'estero molto attiva nella pratica del tiro e con legami molto forti non solo con il Ticino.

La sezione tiratori della Società Svizzera di Milano venne creata nel lontano 1889 quando, sotto la presidenza di Teofilo Naef, si chiamava Schweizer Verein in Mailand e contava solo 70 iscritti. In quell'anno i tiratori svizzeri di Milano non solo si fecero conoscere per le loro capacità, ma ottennero ottimi risultati nelle gare e nella festa di tiro a La Chaux de Fonds.

A seguito di un lascito di £ 1'000, cui nel tempo se ne unirono altri di £ 7'883 e di £ 5'000, la Schweizer Verein poté dotarsi di un reale e funzionale "Fondo pro Sede propria" per l'acquisto di una vera e propria sede istituzionale che -qualche tempo dopo (1913-1914)- fu trovata in via Disciplini 11. Così il 18 aprile 1912 venne redatto e approvato solennemente l'atto costitutivo della Schweizerverein di Milano che all'epoca contava già 303 iscritti. Fra il 1916 e il 1917 l'attività della società va comunque avanti fra non poche difficoltà, mentre solo l'attivismo del presidente Giulio Carisch riesce a incrementare i soci da 246 a 278 molti dei quali sono abili

tiratori. Con loro e con la loro coinvolgente allegria vennero incrementati gli incontri e rese più numerose e coinvolgenti cene e Schützenabend. Ancor oggi continua quella tradizione e la serata dello scorso 20 novembre, è stata memorabile!

Schützenabend del 125mo

Volevamo che i Tiratori Svizzeri invitati alla cena si trovassero come a casa e così li abbiamo fatti sentire. Abbiamo invitato autorità, personalità, responsabili e dirigenti delle Società di Tiro e son tutti venuti!

Ma chi sono i tiratori di oggi e soprattutto chi sono o erano i nostri progenitori?

Prendiamo dunque l'avvio dal momento in cui la Società Svizzera di Milano e la sua Sezione Tiratori presero a rifiorire dopo gli eventi bellici e i fatti luttuosi di Fiume. Nell'autunno del 1921 dunque, in occasione delle gare internazionali di tiro, in uno slancio d'orgoglio e capacità organizzativa tutta svizzera, la sezione riuscì

a imbandire per gli amici tiratori svizzeri convenuti a Milano, un memorabile banchetto. Dal 1922 al 1925 la Sezione Tiratori continua a "rifiorire" con costanti grandi e piccoli successi di gare e incontri, tanto che nel 1925 riesce persino a conquistare ad Aarau, la Corona d'alloro nelle gare di tiro della Festa Federale. Nell'autunno del 1925 l'animatissima, divertente e frequentatissima Schützenabend apre in grande stile la serie delle feste e incontri conviviali di quell'inverno.

Fra il 1925 e il 1928 l'attività della società dirada non poco i propri appuntamenti per il deliberato ampliamento dei locali di Via Disciplini, tanto che la Sezione Tiratori è costretta a trasferire la propria sede a Locarno. Nel 1929 i tiratori ottengono un ottimo piazzamento al tiro federale di Bellinzona. Fra il 1930 e il 1933 continuano i piccoli e grandi lavori di "abbellimento" della sede con la creazione di una cucina dotata di ogni confort e attrezzatura per l'organizzazione e la preparazione di cene "in casa".

Così come quei tiratori degli anni '30 si organizzarono per imbandir cene e rinfreschi, Alberto, Maurizio, Riccardo, Claudio, Manuela e io, lo scorso 20 novembre abbiamo cominciato ad affettare il porro, la patata, la carota e a porre il tutto a rosolare dando l'avvio alla delicata preparazione della Gersternsuppe. Così, se da un lato dopo aver affettate le verdure queste venivano frullate per render la zuppa più raffinata, in sala si addobbavano i tavoli con rami di agrifoglio e frutta e dolci a render festose le mense. Si son messi standardi, si son posti festoni in ghirlanda, con stemmi e Cantoni con vere bandiere per bianco di croci nel rosso del campo.

Proseguendo nel racconto e seguendo il fil rouge della memoria, nel 1934 i tiratori "milanesi" si trasferirono numerose volte in Ticino per allenamenti, gare e feste cantonali riportando sempre notevoli successi di risultati e di simpatia, con cene, merende, incontri e bevute.

Così pure noi s'affettan salumi e preparan formaggi, si stappan bottiglie e si brinda alla sera. Si fanno le mense imbandite a dovere di piccoli piatti d'olive, formaggio, cipolle all'aceto e cetrioli alle spezie. Si pongon con arte in piatti allineati: lo Zincarlin in posto d'onore per forma, profumo, aroma e colore. Le tome dell'alpe disposte con arte fan bella presenza in piatti e vassoi, in uno con quello "coi buchi" che tanto successo riscuote. Ancora lo Sbrinz dal forte sapore dell'alpe si pone per gusto nei piatti ricurvi. Si serve la zuppa richiesta e fumante a ricordo del gusto di cene e ritrovi d'amici d'un tempo.

E così pure noi vogliam rinverdire quei fasti e il grande ricordo di quella serata del 4 giugno del 1939, quando il gruppo dei tiratori "milanesi", all'Hotel du Parc di Melide, organizzò una memorabile cena con manzo bollito, salsa piccante, formaggio svizzero e mezza bottiglia di Valpolicella a testa. Quello fu un memorabile successo e di questa serata ci auguriamo l'eguale!

E allora si taglian salumi scelti con cura: le coppe, i salami, pancette e salsicce. La carne Grigiona s'alterna a pancetta dal lieve sapore di fumo nella quale al rosa di tenere carni, s'alterna quel bianco di morbido lardo che rende il salume apprezzato che presto... s'inizia il secondo. Non manca il salame di "testa" dal forte sapore intrigante che dopo momenti d'attesa finisce in un soffio. S'affettan sul posto all'istante -davanti ai presenti che chiedono il bis- mortadelle di fegato e testa. Allora del tutto s'allenta lo "stress" che pure non era presente, ma certo un poco s'è fatto sentire.

Allora l'amico Definti -nostro vicepresidente- ha dato a tutti un bel benvenuto "lanciando" la festa e la cena e poi Norman Gobbi Consigliere di Stato ticinese ha detto parole d'augurio

seguito da Mirko Tantardini ufficiale di tiro e da Werner Walser! Una targa e un premio all'amico Alberto Hachen per la sua continua instancabile e proficua attività di presidente della Società di Tiro degli Svizzeri di Milano. Poi il via alla cena, agli incontri, ai brindisi e canti. E mentre sul palco scorrevan le foto dei tanti che sono passati e quelli ancora presenti a gara a dire dov'eran, la memoria tornava al passato ch'è stato.

Dopo la presidenza "Broggini" si è passati a quella di Arturo Groth (1981-1998) e successivamente a quella del grande, riconosciuto e ricordato come grande tiratore, Goffried Goetz presidente della Società Svizzera dal 1998 al 2009.

Nella Sezione Tiratori dopo Enrico Wütrich, Edo Goetz e dopo di lui Alberto Hachen. Dell'amico Edo -presidente della Sezione Tiratori- non possiamo non ricordare che la sua complessa personalità andava di pari passo con un incredibile desiderio di vittoria e con una altrettanto fisiologica propensione per questa attività, non disgiunta da una sensibilità



umorale per le sconfitte (peraltro pochissime) e da un non celato piacere e meritato orgoglio per le numerosissime medaglie conquistate. Durante questo periodo -per il prestigio e la capacità del suo presidente- il numero dei tiratori crebbe con una certa continuità e costanza, pur nella luce riflessa del solo Edo.

A Edo è succeduto, tuttora in carica, l'affidabile e impareggiabile amico Alberto Hachen. Il numero dei tiratori è diminuito, ma di pari passo con il riconquistato generale prestigio della sezione. Infatti, il gran merito dell'attuale presidente sta appunto nell'aver "rialineato" i Tiratori di Milano con quelli della Svizzera interna, riconquistandone la considerazione e la stima dei più e dei migliori. Ha incrementato e riorganizzato viaggi e trasferte con gare e feste di tiro con un record di 17 in solo giorno. Ha riallacciato dove sciolti e rinsaldato dove allentati i legami fra i soci e i tiratori e fra questi di Milano e quelli della Svizzera. Ha indicato una via nuova e ha proposto e adottato uno stile più cameratesco e gaudente per la sezione che ha risposto con immediatezza e all'unisono.

Infatti, oggi la sezione sebbene abbia un numero d'iscritti sensibilmente più basso che nel passato, è unita più che mai e rappresenta un bello spaccato della Società Svizzera Milanese che in essa si riconosce e si specchia. Bellissima e nutrita è stata la partecipazione al Tiro Storico del Rütli nel 2012 con una delegazione di tiratori di tutto rispetto, con un seguito anche di non tiratori, ma ugualmente attratti e in sintonia con lo spirito del gruppo. Merito al nostro Alberto che ha ben meritato la menzione e il premio.

Si passa da un tavolo all'altro per dare un caffè e fare saluti e parole. Si trova l'amico e l'altro vicino presenta il vicino: si parla di gare, ricordi, trasferte e sessioni di tiro al Morganten, a Mesocco, a Rothrist, a Neunegg, a Giornico e in altri luoghi ancora. Se ne ricorda lo spirito e la divertente atmosfera che si cerca di rinnovare.

E di questo spirito, di questa partecipazione, di questo coinvolgimento Alberto è riuscito a essere interprete dando a questa Sezione quell'impulso che si avvia o si sta avviando al ricambio generazionale. E così, nonostante questa previsione che nel tempo diverrà ancor più fisiologica necessità, auspichiamo che ancora Alberto continui a guidare la sezione con quel suo modo apparentemente svagato e goliardico, ma di grande effetto e risultati.

Che in tale stato di grazia continuino a crescere i nuovi tralci e filari delle nuove piante come Manuela Palmieri che ci ha già dato non poche soddisfazioni, come Ernesto Corabi che segue le orme del padre Luca, con numerose menzioni e successi. Il tutto senza dimenticare i seniores come Gianni

Definti, Giovanni Mari e Claudio Fossati i quali costituiscono non solo un esempio da seguire, ma un modello cui ispirarsi e sul quale innestare le proprie personali esperienze. Solo così -con innesti su piante solide e di provata capacità- il pomario darà frutti sempre nuovi e sempre di qualità.

Qualcuno comincia i saluti e passa in giro alla sala, si fanno promesse di esserci ancora e grazie della bella serata!

Pian piano la sala si svuota, non restan che voci silenti e note di suoni nell'aria. Sui tavoli smossi per sedie a traverso, non resta che il segno di tanti, dei molti che hanno cenato, dei tutti che hanno gustato la gioia dell'essere insieme. Dei cibi gustati non restan che tracce, del vino non restan che segni e profumi in vuoti bicchieri, per tutti il piacere e la festa che lascia la voglia di esserci ancora.

Ché questo vogliamo e vogliamo da sempre: sul Rütli, a Milano o sui prati al Morgarten nel riso di gioia d'essere amici: Svizzeri e liberi sulla terra dei Padri!

Tiro e tradizioni

Zibelegring a Berna

Edy Ramelli / Occasione unica per i tiratori ticinesi: essere invitati ufficiali a questa tradizionale manifestazione bernese.

Lunedì 24 novembre, nell'ambito dello "Zibelemärit" (mercato delle cipolle) gli "Stadtschützen Bern" hanno organizzato il loro tradizionale "Zibelegring" ("testa di cipolle" come ebbe a tradurre l'on. Consigliere agli Stati Filippo Lombardi al momento del suo saluto ufficiale!). Invitata d'onore nell'edizione 2014 è stata appunto la nostra Federazione Cantonale di Tiro, la quale ha risposto all'invito portando nella capitale insieme ai suoi rappresentanti, fra i quali il presidente dei cacciatori ticinesi, on. Fabio Regazzi, la milizia storica dei "Volontari Luganesi", agli ordini del loro comandante, col Sergio Romaneschi.

Ma prima di farvi partecipi dello svolgimento di questo evento vediamo come sono nate queste due manifestazioni della nostra capitale federale.

Il mercato delle cipolle (Zibelemärit), che si tiene il quarto lunedì di novembre ha origini incerte. Una versione lo fa risalire al permesso dato dalle autorità Bernesi ai loro vicini Friborghesi di venire a Berna una volta all'anno a vendere le loro cipolle. Permesso concesso loro dopo che i Friborghesi aiutarono la città vittima del disastroso incendio d'inizio 1400 che la distrusse quasi totalmente. Un'altra versione la risalire verso la fine del 1400 dopo che i Friborghesi appoggiarono militarmente i capitolini nella guerra contro il duca di Borgnone. Un'ultima e più recente versione la fa risalire alla metà del 19. secolo dove i contadini del Seeland e di Friburgo arrivavano per S. Martino a vendere i loro ortaggi animando questo mercato per ben due settimane.

La corporazione dello "Zibelegring" è nata su iniziativa dell'ex presidente della Società

"Stadtschützen Bern" Rudolf Wenger nel lontano 1984, il quale ne è poi divenuto il primo "capo". La corporazione ha lo scopo, principalmente nella cerchia della società di tiro, ma anche con contatti nella cerchia dei tiratori in tutta la nazione, di mantenere alto lo spirito di camerateria e dell'amicizia e promuove e difende anche i valori di uno stato democratico e liberale.

Ogni anno durante il mercato delle cipolle viene nominata una personalità a "Oberzibelegring"

dopo il saluto ufficiale da parte dello "Zibelegring onorario" Ueli Augsburgger è stato servito un ricco aperitivo e vi è stata l'opportunità dei primi simpatici scambi d'opinione. Un'oretta dopo vi è stato il corteo che si è snodato fra due imponenti ali di spettatori curiosi: la magnifica giornata ha attirato per l'occasione nella città federale una folla immensa! Destinazione del corteo era il Casinò, nel quale ha avuto luogo la parte ufficiale e il banchetto a base di (come avrebbe potuto essere diversamente...) "Bernerplatte". Il primo "testa di cipolle" (Ruedi Wenger) era stato nominato nel 1984. Compito del "Oberzibelegring" è quello di vegliare durante tutto l'anno sul buon andamento della società, in un clima di sana e costruttiva amicizia, nel pieno rispetto delle nostre istituzioni e a difesa delle nostre tradizioni storiche. Quest'anno la nomina è caduta su un'ennesima personalità di spicco della capitale, cioè su Samuel Spreng, patron della Securitas.



(OSZ). La festa avviene con una particolare cerimonia alla presenza di ospiti provenienti dalla politica, dall'economia, dalla cultura, dal militare e dalla cerchia dei tiratori. La personalità scelta assume il patrocinio della corporazione, per poi rientrare come membro ordinario alla nomina del suo successore.

Continuiamo ora con il racconto della giornata. Arrivati puntuali a Berna su un confortevole pullman delle Autolinee Regionali luganesi, il primo appuntamento era fissato per le 10.30 presso il Rathaus (Municipio) della capitale: lì

Un vero momento tipico di tutta la manifestazione è l'esecuzione della "Berner Marsch" (marcia bernese), questa volta in apertura della parte ufficiale eseguita nientemeno che dall'orchestra sinfonica cittadina e in chiusura da parte del tradizionale corpo musicale storico (musicisti a cavallo). Verso le 15.00 birra a piacimento per tutti quanti, servita nel "Foyer" al primo piano. In seguito un momento destinato all'inevitabile acquisto di una qualche treccia di cipolle prima di intraprendere alle 16.00 puntuali la via del ritorno in Ticino.

Per il comitato cantonale si è trattato di un'esperienza unica: un invito a partecipare come ospiti ufficiali ad una manifestazione tradizionale tra le più importanti della Berna federale!



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!"

Turismo - Militare - Storia

Il dispositivo fortificato del Gran San Bernardo

Giorgio Piona / Martigny: dove il traffico alpino ha fatto storia.*

Osservando una carta geografica del Vallese, Martigny si riconosce al primo sguardo: è situata dove il Rodano, seguendo una curva improvvisa, descrive un angolo retto verso nord-ovest e si dirige verso la riva orientale del Lemano. Martigny si presta a essere un punto nodale del traffico stradale. Essere ai piedi di tre importanti valichi alpini, segna la sua storia da almeno 200 anni. Le tribù celtiche, i romani (Cesare fece occupare Martigny dal generale Servio Galba nel 57 a. C. durante la guerra gallica), ma anche potenti ecclesiasti e fino alle truppe di Napoleone hanno lasciato i loro ricordi. Tra questi si annoverano un anfiteatro restaurato, terme, templi e abitazioni romane.

Il dispositivo del Gran San Bernardo e il forte d'artiglieria di Champex

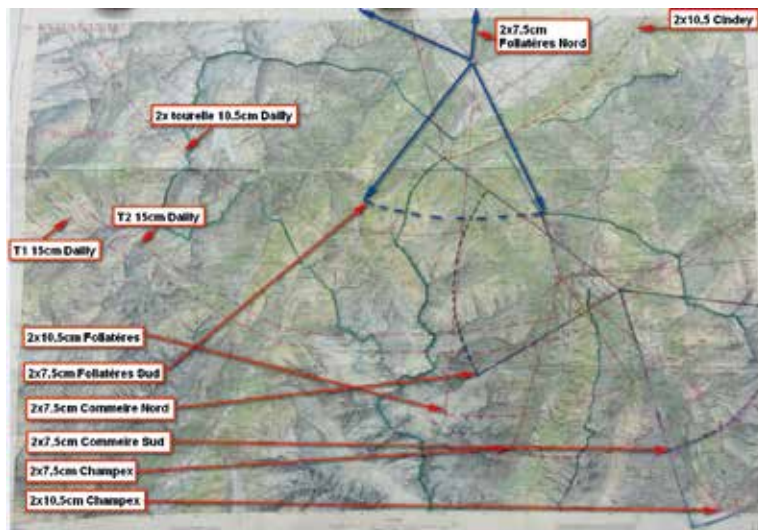
Situato nel basso Vallese il dispositivo fortificato sbarrava l'asse del Gran San Bernardo e comprende 57 opere scaglionate in profondità tra la frontiera italo - svizzera e le rive del Rodano nei dintorni di Martigny. Questo dispositivo rivolto a sud, costituiva una bastione avanzato della fortezza di Saint Maurice in caso di minaccia proveniente dall'Italia fascista.

La costruzione delle opere è iniziata nel 1939 e si è prolungata fino alla fine della guerra. Queste opere in seguito sono state modernizzate durante la guerra fredda e mantenute attive fino agli anni 90.

A partire dal 1992 la maggior parte delle opere sono state ritirate dall'associazione Pro Forteresse che si occupa di preservare nell'insieme il dispositivo per le future generazioni. L'associazione Pro Forteresse è proprietaria di 45 opere fortificate, senza calcolare una dozzina di rifugi militari in alta quota.

In retrovia di questi fortini troviamo una serie di posizioni di sbarramento scaglionate su 18 chilometri in profondità tra la frontiera a l'imbuto di Orsières. La maggioranza di queste opere sono ubicate sull'asse del Gran San Bernardo, senza dimenticare le opere installate e rinforzate nella Val Ferret, valle parallela

del Gran San Bernardo. La linea di arresto del dispositivo è situata al livello dell'imbuto Orsière-Champex. Questo budello naturale costituisce un passaggio obbligato per un avversario proveniente dalla Valle d'Aosta, anche perché è situata nel punto di convergenza sui potenziali assi di penetrazione (Val d'Entemont e Val Ferret). La copertura delle opere di sbarramento situate nella parte superiore



della valle incombe ai forti di artiglieria (sotto roccia) di Champex Lac (A46) e di Commeire (A27), ubicati in altura da una parte e l'altra del cosiddetto "verrou" di Orsière.

L'opera di Champex (A46) è armata con 2 cannoni di 10,5cm diretti contro l'asse del Gran San Bernardo (batteria 1) e di 2 cannoni di 7,5cm rivolti verso la Val Ferret. La contro-opera di Commeire (A27), situata sull'altro versante della valle, possiede anch'essa due batterie di cannoni da fortezza di 7,5cm (obiettivo la Val Ferret e l'appoggio al Forte di Champex).

La parte inferiore dell'asse del Gran San Bernardo è battuta dal fuoco dei pezzi di una terza opera, ubicata in retrovia sull'argine del fiume Rodano. Si tratta della fortezza di Follatères vicino a Martigny, il cui compito era di monitorare l'asse internazionale Chamonix-Martigny e di assicurare la copertura di fuoco alle opere di Champex e di Commeire.

L'opera di Follatères è armata da una batteria di due cannoni di 10,5cm e da due batterie di cannoni di 7,5cm.

L'opera anticarro di Evionnaz

Tra Martigny e la strettoia di Saint Maurice, il forte di fanteria A80 di Evionnaz aveva l'incarico di difendere la linea anticarro che sbarrava la valle del Rodano.

L'opera anticarro della piana del Rodano, con sbarramento che si compone di piramidi in cemento ("Toblerone") disposte su più linee e

di una vasta opera in caverna, dotata di due cannoni anticarro da 90mm, 4 mitragliatrici, due posti d'osservazione, dormitori, sala macchine e una parte del sito, tuttora classificata come segreta, appartiene ancora ad Armasuisse.

Tutte le installazioni sono ormai aperte al pubblico, grazie agli sforzi dell'Associazione Pro Forteresse. Oltre alla scoperta delle armi utilizzate nei forti e le installazioni delle opere fortificate (conservate in uno stato eccezionale), il concetto di visita organizzato, comprende una vasta esposizione permanente consacrata all'evoluzione della

fortificazione attraverso i secoli (dalle origini ai nostri giorni).

Pro Forteresse, si compone di collaboratori specialisti nel settore delle fortificazioni. Sono tutti ufficiali, sott'ufficiali, soldati e specialisti delle guardie dei forti. Tutta gente con il DNA dei forti.

Il presidente, tenente colonnello Jean Pierre Salamin, è stato comandante del forte di artiglieria di Champex dunque con provate esperienze in fortezza. Inoltre tra i suoi collaboratori figurano militari con capacità tecniche specifiche per la manutenzione continua delle armi installate nelle singole opere.

Pro Forteresse, in collaborazione con l'Association Saint Maurice d'Etudes Militaires, organizza visite guidate alle opere fortificate, e manifestazioni come la festa di Santa Barbara che si svolge tutti gli anni, il 4 dicembre, direttamente al forte di artiglieria di Champex Lac.

* Per ulteriori informazioni: Giorgio Piona, 079 641 75 09, giorgio.piona@ticino.com



Vecchie ordinanze

Pistolet Makarova: una russa di origini tedesche

Claudio Portavecchia / È ora la volta di descrivere brevemente un'altra pistola russa, la Makarov cal. 9 x18 Makarov sostituita della Tokarev TT33.

Passata la grande guerra patriottica l'armata rossa avvertì la necessità di rinnovare il proprio equipaggiamento.

Per quanto attiene le armi personali, in particolare dedicate alla difesa ravvicinata dei militi, dopo aver utilizzato la rivoltella Nagant 1895 e la pistola Tokarev TT33 era giunta l'ora di passare a un prodotto più moderno, che meglio rispondesse ai bisogni del momento. I tecnici russi avevano avuto modo di conoscere e, loro malgrado, sperimentare su loro stessi l'efficacia dei prodotti tecnici del loro acerrimo nemico germanico.

Nel 1947 i vertici dell'armata rossa diedero disposizioni per l'inizio delle ricerche per una nuova arma corta. Essa doveva essere, come per le precedenti, di semplice e poco costosa costruzione, tuttavia a differenza della TT33, doveva essere dotata di un sistema che

garantisce la sicurezza del maneggio.

Le notizie indicano però un altro interessante parametro: gli ufficiali russi erano convinti che un nuovo conflitto avrebbe conosciuto un massiccio utilizzo dell'arma nucleare, quindi la pistola perdeva importanza quale arma da utilizzo in combattimento e diventava un mezzo da difesa personale ravvicinata. Anche per questo motivo la cartuccia da utilizzare nella nuova arma non richiedeva potenza elevata e questo elemento avrebbe inciso sul contenimento dei costi.

Furono presentati diversi progetti allestiti da altrettanti tecnici del ramo, ma fu adottato quello di Nykolay Fyodorovich Makarov.

Il prodotto

Il tecnico russo s'ispirò a un prodotto già esistente e sperimentato su vasta scala durante il conflitto mondiale: si tratta della pistola Walther PP. La "Pistolet Makarova"

(in seguito: PM), adottata nel 1951 per sostituire l'oramai obsoleta TT 33, appare analoga alla cugina tedesca, ma con misure maggiorate.

Le differenze sostanziali si riscontrano però nell'organizzazione meccanica, più semplice rispetto alla Walther. La PM è una semiautomatica con chiusura semplice a massa. La canna è stabilmente ancorata al fusto mentre è il carrello che, spinto dall'energia del rinculo, arretra, provvedendo così a riarmare il cane e, sotto la spinta della molla di recupero, riparte in avanti consentendo l'incameramento della nuova cartuccia.

Dopo aver sparato le 8 cartucce contenute nel caricatore, l'arma rimane aperta. L'inserimento di un nuovo caricatore consente di caricare nuovamente l'arma, agendo sull'apposita leva situata sul lato

sinistro, oppure arretrando e rilasciando il carrello. Lo sgancio del caricatore avviene agendo sulla molla situata nella parte posteriore del fondello del caricatore stesso.

La PM è provvista di un sistema di scatto ad azione mista (doppia e singola) e la leva della sicurezza manuale, situata sulla sinistra dell'arma, funge pure da abbatti-cane, proprio come nella Walther PP.

Il sistema di mira è quello classico con tacca di mira a "U" e mirino a lama. Il cane, di generose dimensioni, presenta la forma arrotondata e le zigrinature orizzontali, caratteristiche riscontrabili anche sulla TT33.

verso la camera delle cartucce.

Esiste una versione di quest'arma sviluppata successivamente, conosciuta con la sigla PMM, identica nelle dimensioni, ma camerata diversamente per ottenere prestazioni balistiche migliori. Le modifiche fanno ritardare l'apertura dell'arma dopo lo sparo in modo da abbassare le pressioni interne e consentire l'utilizzo di munizione più potente, mantenendo comunque il sistema di apertura a massa.

Il calibro

La PM è camerata per la cartuccia 9x18mm Makarov, la quale trae origine dalla tedesca 9x18 Ultra ideata dai tecnici della Walther

dovuta anche al fatto che la produzione della più potente ma meno sicura TT33 continuò fino al 1956. La PM, come d'altronde i modelli che la precedettero, era e probabilmente è ancora in circolazione nel mondo in quantità importanti.

La prova a fuoco

Abbiamo provato la Makarov utilizzando munizione 9x18 Ultra. L'arma ha camerato bene le cartucce. Lo scatto in doppia azione è come al solito di corsa lunga, ma non abbiamo notato differenze sostanziali rispetto ad altre armi di costruzione più moderna. Nella singola azione il punto d'arresto è presente e, pur non essendo paragonabile alle armi da tiro, è piacevole.



Lo smontaggio dell'arma è semplicissimo: avviene abbassando la parte anteriore del ponticello e contemporaneamente arretrando e sollevando il carrello, disimpegnandolo così dalle guide. La molla di recupero si sfilava semplicemente dalla canna, avendo poi cura di rimontarla con la parte più stretta rivolta

e della Geco. La cartuccia russa fu ulteriormente sviluppata dal tecnico Boris Syomin per ottenere la maggior potenza

possibile in un'arma tascabile, dotata di semplice chiusura a massa. Per motivi apparentemente non chiari, la palla della cartuccia Makarov presenta un calibro di 9,2 mm contro i 9,02 mm delle altre munizioni dello stesso calibro (9 Ultra e 9 Police).

La velocità iniziale di questa munizione, conosciuta con la sigla 57-N-181S, si aggira sui 315 m/s.

Per la versione PMM fu sviluppata una munizione più potente denominata 57-N-181M, che raggiunge i 410 m/s.

Oltre che nella madre patria, la PM è stata distribuita in quelli che erano i paesi satelliti dell'Unione Sovietica e in Cina. In quest'ultima nazione è nota con denominazione Type 59. La distribuzione della Makarov avvenne però con lentezza

Allo sparo l'arma presenta un rinculo marcato ma controllabile comodamente. L'espulsione è vivace e i bossoli di risulta presentano una percussione marcata leggermente decentrata sull'innesco ma nessun segno di affumicamento. Non era intenzione di provare la precisione anche perché il tiro è avvenuto a distanza ravvicinata, pertanto non abbiamo dati in questo settore.

Si può concludere che la Makarov è una buona arma da difesa, camerata per una cartuccia controllabilissima anche per persone non particolarmente prestanti fisicamente. Anche se non proprio consigliabile funziona perfettamente con cartucce 9x18 di fabbricazione diversa rispetto al 9 Makarov.

Scheda tecnica

- Denominazione:* Pistolet Makarova (PM)
- Costruttore:* URSS
- Tipo e funzionamento:* pistola semiautomatica con chiusura a massa ad azione mista (singola/doppia azione)
- Calibro:* 9x18 Makarov
- Alimentazione:* caricatore monofilare da 8 cartucce
- Lunghezza totale:* 162 mm
- Peso:* 740 g
- Sistema di mira:* foglia di mira aperta e mirino a lama

Fonti:
 "Armi Magazine", agosto 2014
<http://world.guns.ru/handguns/hg/rus/makarov-pm-pmm-e.html>



Aziende che collaborano con noi

Tessera BENEFIT FTST

C com / La fine dell'anno vede un consolidamento e la preparazione al 2015.

La collaborazione inter-federativa tra la nostra FTST e la Federazione di Sci della Svizzera Italiana (FSSI) è stata ben recepita anche dagli sci club della FSSI che si stanno attivando per trovare aziende partner a favore di noi tutti: speriamo di vedere presto i primi frutti.

In questo ultimo periodo non possiamo segnalarvi nuove acquisizioni, peccato. I contatti ci sono ma è ancora troppo presto per cantare vittoria...

Per acquisire nuovi partner, di cui poi tutti potremo godere dei benefici offerti, vi ricordiamo che in ogni caso l'aiuto del singolo è basilare: segnalateci (tessere@ftst.ch) possibili ditte/ristoranti interessati a offrire benefici tangibili ai tesserati. È importante che chi conosce il titolare, ecc. faccia il primo contatto, "rompa il ghiaccio". I dettagli per la collaborazione saranno poi discussi da rappresentanti federativi.

L'elenco delle ditte partner è aggiornato costantemente sul sito federativo e trimestralmente su TiroTicino. Marchiamo presenza presso queste ditte, facciamoci vedere: è un bel ringraziamento per il loro sostegno.

Grazie mille!

Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigrino
Armeria Bertarmi, Losone

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/ carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-

Armeria Gunstech SA, Tenero

Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/ carte corona) a partire da CHF 100.-. Non applicabile su merce in offerta/promozione

Casarmi SA, Lugano
Catherine Baselgia, Biasca
Chocolat Alprose SA, Caslano

Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun
Seduta terapeutica di Orthonomy a soli CHF 40.-
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Colombo Sagl, Bellinzona

Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto del 5% (non attuabile per acquisti con carte corona o con buoni)

Dadò Editore, Locarno
Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora
Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Guggisberg Peltro, Lamone

Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 20% sulle risalite.
Sconto 25% sulle risalite.

Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino
MOWE SA, Comano
Museo del San Gottardo

Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.

Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco
Ottica Cocchi SA, Bellinzona
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.

Ristorante Pizzeria Camping, Mezzovico
Ristorante Pizzeria Cristallina, Airolò
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne
Sport2000, Articoli sportivi, Faïdo
Vaudoise Assicurazioni

10% di sconto sugli acquisti
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre in corso:
- "Doni d'amore", donne e rituali in epoca tardogotica e rinascimentale, 12 ottobre - 15 gennaio 2015
sconto 10% sulla cucina per il titolare della tessera
sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera
Sconto 10% su pizze.
Sconto 10% sugli acquisti.
10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

Sudoku

FACILE

4								5
			9	4	7			
		6		8		1		
	9		2		8		1	
	2	1		6		5	8	
	4		1		5		9	
		5		1		6		
			3	9	2			
7								4

DIFFICILE

2	1	5	9					
8			7					
6		4	3					
1	6	9						
						7	4	5
					9	2		6
					1			9
					4	8	3	7

DIFFICILE

			3							
		6	7	3						
	8	5	1	2	5	9	8			
	4	6	5	1	2	5	9	8		
	9	4	3	1	2	5	9	8		
	5	3	7	4	3	1	2	5	9	8
	1	5	3	7	4	3	1	2	5	9
	8	9	3	7	4	3	1	2	5	9
	6	7	4	3	1	2	5	9	8	
	1	6	9	4	5	7	3	8	2	
	5	4	7	2	8	3	9	6	1	
	3	8	2	1	9	6	7	4	5	
	4	3	8	5	7	9	2	1	6	
	7	2	6	8	3	1	4	5	9	
	9	5	1	6	2	4	8	3	7	

FACILE

			5							
		3	7	5						
		1	3	7	5					
		6	2	1	3	7	5			
		4	7	8	6	2				
		9	4	7	8	6	2			
		6	5	8	3	1	4	9		
		7	2	3	8	4	1	6		
		2	3	8	4	1	6			
		1	4	6	9	5	8	7		
		4	6	9	5	2	9	3		
		8	1	7	5	2	9	3		
		5	7	1	4	6	2	8		
		3	5	7	1	4	6	2	8	
		8	6	4	3	9	2	7	5	1
		7	1	2	8	5	6	9	3	4

Soluzioni Sudoku n. 38

Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

CENTROTTICO
Andreoli

6954 - Tesserete - CH

Siamo partner di

DYNOPTIC



con il motto *best in class.*

>>>> www.centroottico.ch <<<<<

tel. 004191 - 930 01 11



fiduciaria**Mega SA**

Fiscalità
nazionale

Un'idea
in più.

Fiscalità
internazionale

Consulenza
economica